

# Startup con il Sole

## L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

# Le startup al femminile sono solo il 12,8% in Italia

## In poche riescono a raccogliere oltre i 50mila euro

### GEOGRAFIA

Le aziende femminili sono presenti in numero superiore in Lombardia e Lazio, ma anche in Basilicata, Sicilia e nelle Marche

### FATTURATO

Il 73% delle startup guidate da donne rientra nella fascia compresa tra zero e 100mila euro di valore della produzione

### Silvia Pasqualotto

■ Sono piccole, dinamiche, e fanno dell'innovazione il loro cavallo di battaglia. Eppure, a dispetto delle differenze con le imprese tradizionali, anche le startup si caratterizzano per una scarsa presenza di donne al comando. Secondo i più recenti dati di [InfoCamere](#) (al 31 dicembre 2017) su 8711 startup totali registrate nel nostro Paese, 1113 - pari al 12,8% - sono classificate come femminili. E non va meglio nemmeno se si guarda al numero dei soci. Tra questi, infatti, le donne sono solo il 20,4%, contro il 79,6% dei colleghi maschi, secondo la relazione annuale al Parlamento su startup e pmi innovative. Una percentuale che scende ulteriormente se si considerano le quote di maggioranza, detenute dalle donne solo nel 15% dei casi. Non solo. A fronte di queste differenze numeriche, i dati ci dicono che gli uomini possiedono quote per un valore nominale 5 volte superiore rispetto alle colleghe.

Startupper donne e uomini hanno invece molto più in comune dal punto di vista della localizzazione geografica, dei settori economici, della forma giuridica, della classe di capitali e anche del numero di dipendenti delle loro imprese innovative. Dal punto di vista geografico, le regioni in cui si concentrano le startup guidate da donne continuano a essere, proprio come per gli uomini, la Lombardia e il Lazio. Tuttavia le aziende fem-

minili sono presenti in numero leggermente superiore anche in Basilicata (dove su 76 startup censite, 21 sono guidate da donne), Sicilia (con 84 startup su 449) e nelle Marche (con 64 su 358). Sul fronte della natura giuridica, proprio come i colleghi, anche le startup per prediligono la forma di società a responsabilità limitata o semplificata. E, in quote minori, quella di società cooperativa. Per quanto riguarda i settori di attività, i dati [InfoCamere](#) mostrano come sia le imprese guidate da donne che da uomini, si concentrano soprattutto nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese. Le startupper sembrano però operare, con numeri leggermente superiori alla media, anche nel settore turismo e in quello del commercio.

Uno dei temi più presenti quando si parla di imprenditoria femminile è quello dell'accesso al credito e della conseguente capacità (o incapacità) di un'impresa di generare profitto e capitali. Il problema riguarda ovviamente anche le startup, eppure, a guardare i dati, sembra che questo ostacolo esista tanto per gli uomini quanto per le donne. Secondo i numeri di [InfoCamere](#), le imprese femminili faticano, infatti, tanto quanto quelle maschili a raccogliere capitali. Quasi tutte si concentrano nella classe compresa tra mille e 50mila euro. Mentre solo un'esigua minoranza supera la soglia del mi-

lione. Stesso scenario se si guarda al dato del valore di produzione: il 73% delle startup guidate da donne - in linea con il dato generale (65,6%) - rientrano nella fascia compresa tra zero e 100mila euro. Mentre risultano di poco sotto la media (20,9% contro 26,5%) le startup femminili con un valore di produzione incluso tra 100mila e 500mila euro. Produzione e fondi scarsi significano - sia per gli uomini che per le donne - imprese che faticano a crescere e che continuano ad avere pochi dipendenti. Esattamente come le altre, le imprese fondate da donne si inseriscono quasi tutte (86,3% in linea con la media generale pari a 80,8%), nello scaglione compreso tra zero e 4 dipendenti. Ma che cosa differenzia davvero le startup femminili da quelle guidate da un uomo? Secondo una recente indagine pubblicata da Istat, a fare la differenza sarebbero, più che i dati economici l'età media e il livello di istruzione. L'indagine Istat mostra come le donne si distinguono dagli uomini per essere in proporzione più giovani: il 29% di esse ha meno di 34 anni, contro il 25,9% dei colleghi uomini. Per quanto riguarda, invece, il livello d'istruzione, le donne possiedono in media un titolo di studio più elevato: il 78,9% ha ottenuto almeno una laurea e il 21% ha conseguito un dottorato di ricerca, sei punti percentuali in più rispetto a quanto rilevato tra gli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

